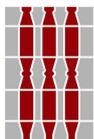


IX LEGISLATURA
LXXI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 96
Seduta di giovedì 4 luglio 2013

Presidenza del Presidente Eros BREGA
INDI
del Vicepresidente Damiano STUFARA

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 3064 del 28/06/2013)

Oggetto n.1	Chiacchieroni, <i>Relatore</i>3,13
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	Bracco, <i>Assessore</i>8
Presidente.....2	Mantovani10
	Zaffini11
Oggetto n.2	<i>Votazione atto</i>15
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale</i>2	
Oggetto n.3 – Atti nn. 1246 e 1246/bis	
<i>Testo unico in materia di Turismo</i>3	
Presidente3,8,9,11,13,14,15	



**IX LEGISLATURA
LXXI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE**

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.31.

PRESIDENTE. Buongiorno, Consiglieri, se prendete posto, diamo inizio alla seduta.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 19 giugno 2013.

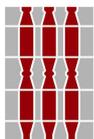
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza del Vicepresidente Lignani Marchesani per impegni istituzionali.

Comunico, inoltre, che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo 2 *bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- **n. 59 del 19 giugno 2013** – 3A – Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria Soc. Consortile a r.l. - Nomina dell'Amministratore unico, ai sensi dell'art. 12 *bis* dello Statuto della Società medesima.
- **n. 63 del 28 giugno 2013** – Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Pubblica di servizi alla Persona Scuola dell'Infanzia S. Croce – Casa dei Bambini Maria Montessori di Perugia. Designazione del rappresentante regionale.
- **n. 64 del 28 giugno 2013** – Consiglio nazionale per l'ambiente. Designazione del rappresentante della Regione Umbria.



Comunico, infine, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- [n. 1202](#) – Interrogazione del Consigliere Zaffini, concernente: “Centro medico Cairoli S.r.l. sito in Gubbio - Intendimenti della Giunta regionale riguardo alla violazione dell'autorizzazione concessa dalla Giunta medesima relativamente al macchinario di risonanza magnetica da utilizzarsi - Motivazioni dell'intervenuto rilascio di autorizzazione alla realizzazione di un punto prelievi ed alla erogazione di prestazioni fisioterapiche e riabilitative”;
- [n. 1208](#) – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Applicazione della legge regionale n. 18/2004 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1313/2004 in materia di assistenza sanitaria a cittadini extracomunitari - Costi sostenuti, soggetti destinatari delle prestazioni sanitarie, verifiche sulla non presenza di loro parenti nel territorio italiano, atti di autorizzazione alla erogazione delle prestazioni di cui ad alcune fatture dell'Azienda ospedaliera di Perugia, risorse finanziarie che si intende impiegare per il futuro”;
- [n. 1248](#) – Interrogazione del Consigliere Cirignoni, concernente: “Diga di Montedoglio sul fiume Tevere - Ripetuti guasti che hanno interessato le condotte di interconnessione irrigua - Esiti delle analisi sperimentali effettuate sui materiali delle condotte medesime dal Dipartimento di Ingegneria industriale dell'Università degli studi di Perugia - Intendimenti della Giunta regionale ai fini della soluzione della problematica e nei confronti degli eventuali responsabili”.

A questo punto, apriamo i lavori con l'unico oggetto: n. 3.

OGGETTO N.3 – TESTO UNICO IN MATERIA DI TURISMO – Atti numero: 1246 e 1246/bis

Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente

Relatore: Consigliere Chiacchieroni (relazione orale)

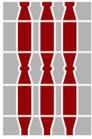
Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delibera n. 567 del 10/06/2013

PRESIDENTE. La parola al Relatore, Presidente della II Commissione, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*) – *Relatore.*

Lo Statuto della Regione, all'articolo 40, ha previsto che il Consiglio regionale autorizza con legge la Giunta a redigere, entro un tempo stabilito, i progetti di testi unici di riordino e di semplificazione delle disposizioni, riguardanti uno o più settori omogenei riservando alla legge regionale di determinare l'ambito del riordino e della



semplificazione, di fissare i criteri direttivi nonché gli adempimenti procedurali a cui la Giunta regionale deve conformarsi.

Con la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, concernente “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli enti locali territoriali” sono stati individuati le azioni e gli interventi strategici di semplificazione amministrativa di riordino e di semplificazione del complesso normativo regionale al fine di favorire lo sviluppo e la competitività, la crescita economica e l’innovazione tecnologica del sistema produttivo regionale, nonché le azioni e gli interventi strategici che potenziano l’efficienza e l’efficacia dell’azione amministrativa nei rapporti con i cittadini o le imprese.

Quindi il progetto di testo unico rappresenta uno degli strumenti di semplificazione dell’ordinamento giuridico previsti dalla legge stessa, per il riassetto della normativa vigente.

L’articolo 5, comma 1, della citata legge regionale 8/2011 autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell’articolo 40, comma 1, dello Statuto regionale, a redigere e presentare al Consiglio regionale progetti di testo unico, nel rispetto dei termini previsti.

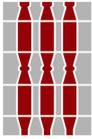
Brevemente si ricorda la procedura seguita: con propria deliberazione n. 1503 del 26 novembre 2012, la Giunta ha provveduto a preadottare il progetto di testo unico in materia di turismo.

Il progetto di testo unico preadottato è stato sottoposto all’esame della II Commissione consiliare ai fini della formulazione del parere vincolante previsto dal combinato disposto dell’articolo 40 dello Statuto regionale e dall’articolo 8 della legge regionale 8/2011, ed al parere del Comitato per la Legislazione ai sensi dell’articolo 39, comma 5, lettera e) del Regolamento interno del Consiglio regionale.

La II Commissione ed il Comitato per la Legislazione, in data 27 febbraio c.a., in seduta congiunta, hanno espresso rispettivamente il parere di competenza. Il parere, favorevole e con osservazioni, è stato rimesso alla Giunta nei termini previsti dall’articolo 8, comma 1, della legge regionale 8/2011.

Successivamente la Giunta regionale, con deliberazione n. 567 del 10 giugno 2013, ha adottato in via definitiva il progetto di testo unico in materia di turismo, recependo fondamentalmente le osservazioni contenute nel parere vincolante espresso dalla II Commissione e dal Comitato e ha trasmesso nuovamente al Consiglio regionale (atto n. 1246).

Come previsto dall’articolo 8, comma 3, della legge regionale 8/2011, la struttura del Servizio Lavori d’Aula e Legislazione del Consiglio regionale ha esaminato il progetto di testo unico adottato dalla Giunta regionale, con la suddetta delibera 567 del 10 giugno 2013, ai fini della verifica del rispetto delle norme di cui agli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale 8/2011 e in particolare di quanto osservato con il parere vincolante reso dalla II Commissione in seduta congiunta con il Comitato legislativo, rispettivamente, ai sensi del comma 8, comma 1, ed ai sensi dell’articolo 39, comma 5, lettera e), del Regolamento interno.



Con nota prot. n. 00003013 del 26.06.2013, il Servizio Lavori d'Aula e Legislazione medesimo ha rimesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge regionale 8/2011, alla II Commissione consiliare e al Comitato per la Legislazione, l'esito della verifica effettuata, rilevando che la Giunta regionale sostanzialmente si è adeguata alle osservazioni formulate.

La II Commissione consiliare ed il Comitato per la Legislazione nella seduta congiunta del 27 giugno c.a., preso atto dell'esito dell'esame effettuato dalla struttura operante all'interno del Servizio Lavori d'Aula e Legislazione, hanno esaminato il presente disegno di legge concernente il "Testo unico in materia di Turismo" e hanno espresso sullo stesso, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 8/2011 ed ai sensi dell'articolo 39, comma 5, lettera e), il proprio parere favorevole, ai fini delle determinazioni finali di competenza del Consiglio regionale medesimo, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, dello Statuto.

Nelle more di questi passaggi vi è stata la partecipazione con tutti i soggetti interessati a tutte le problematiche inerenti il turismo.

Il presente Testo unico in materia di turismo racchiude, pertanto, l'intera normativa regionale del turismo con gli adeguamenti e le semplificazioni effettuate ai sensi della legge sopra richiamata, non si limita a riprodurre meramente la normativa vigente, ma contiene i necessari aggiornamenti e adeguamenti per garantire la coerenza logica e sistematica della normativa del settore.

È stata effettuata una ricognizione della normativa esistente, la quale ha evidenziato che a tutt'oggi la materia del turismo è disciplinata dalla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18, "Legislazione turistica regionale".

Successivamente, con legge regionale n. 15 del 16 febbraio 2010, di recepimento della Direttiva 123/2006/CE, c.d. Direttiva servizi, considerata strategica per la realizzazione di un mercato interno volto ad agevolare la libertà di stabilimento dei prestatori di servizio e la libera prestazione degli stessi, è stato accolto il regime ordinario per l'accesso ad un'attività di servizi ed il suo esercizio.

Il legislatore regionale, pertanto, ha provveduto a semplificare le procedure e, in particolare, con riferimento alle strutture turistico-ricettive, è stata introdotta la Dichiarazione di inizio attività (di seguito DIA) immediata, da presentare al Comune ove ha sede la struttura. Anche per le agenzie viaggio e turismo è stata introdotta, in luogo dell'autorizzazione, la DIA con inizio dell'attività a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione alla Provincia competente per territorio.

Per quanto concerne la DIA si fa presente che l'articolo 49, comma 4/bis, della legge 30 luglio 2010, n. 122, ha provveduto a riformulare il testo dell'articolo 19 della legge n. 241/1990, introducendo la Segnalazione certificata di inizio attività, c.d. SCIA. La SCIA, pertanto, prende il posto della dichiarazione di inizio attività.

Il progetto è stato redatto prendendo a riferimento le seguenti leggi regionali:

- legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18, "Legislazione turistica regionale";
- legge regionale 26 marzo 2008, n. 5, "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2008 in materia di entrate e di spese";



- legge regionale 16 febbraio 2010, n. 15, “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti alla Regione Umbria dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea – Attuazione della direttiva 2006/123/CE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali”;
- legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli enti locali territoriali”;
- legge regionale 23 dicembre 2011, n. 18, “Riforma del sistema amministrativo regionale e delle Autonomie locali e istituzione dell’Agenzia forestale regionale. Conseguenti modifiche normative”;
- legge regionale 23 marzo 2012, n. 4, “Ulteriore integrazione della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale);
- legge regionale 28 giugno 2012, n. 10, “Soppressione dell’Agenzia di promozione turistica dell’Umbria – Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 18 (Legislazione turistica regionale), e della legge regionale 27 gennaio 2009, n. 1 (Società regionale per lo sviluppo economico dell’Umbria - Sviluppumbria S.p.A.).

Il progetto di testo unico è suddiviso in 6 titoli e in n. 93 articoli e delle tabelle dalla A fino alla O.

Titolo I “Principi generali”. Il Titolo I detta la disciplina generale in materia di turismo. Le norme in esso ricomprese risultano formalmente coordinate alle disposizioni vigenti e adeguate alla normativa comunitaria, statale e regionale, disciplinante la materia nel rispetto del principio di semplificazione del procedimento amministrativo.

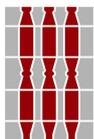
È composto da tre capi: Capo I “Principi, finalità, funzioni amministrative”.

Capo II “Strumenti operativi”, di cui il Documento triennale di indirizzo strategico, il “Piano annuale delle attività di promozione turistica e integrata, la Commissione per la promozione della qualità, l’Osservatorio regionale sul turismo ed il Comitato di coordinamento per la promozione turistica e integrata”, ripropongono quanto già previsto dalla vigente normativa turistica regionale.

Capo III “Forme associative” ripropone testualmente quanto già previsto: sono stati eliminati gli articoli concernenti i “Servizi d’informazione e accoglienza turistica” in quanto le funzioni ad essi collegate sono state conferite alle Unioni speciali di Comuni e quello relativo ai “Consorzi turistici e società consortili turistiche” in quanto questi ultimi trovano fondamento giuridico nel Codice Civile.

Titolo II “Strutture ricettive”. Nel Titolo II è presente la disciplina relativa alle attività ricettive, suddivisa in capi, dove vengono riportate, come nell’attuale normativa, tutte le tipologie ricettive.

Il Capo I “Strutture ricettive alberghiere”, il Capo II “Strutture ricettive extralberghiere”, il Capo III “Strutture ricettive all’aria aperta” non sono stati oggetto di modifiche sostanziali.



Al Capo IV “Residenze d’epoca” sono state introdotte modifiche che rispondono principalmente alla necessità di adeguare le norme preesistenti che risultano in contrasto con la disciplina nazionale fiscale vigente. Per il resto è rimasto tal quale.

Anche il Capo V “Altre attività ricettive”, come le residenze d’epoca, è stato oggetto di modifiche al fine di armonizzare la disciplina degli “Affittacamere” e dei “Bed and Breakfast” alla normativa nazionale di natura fiscale.

Capo IV “Norme comuni per le attività ricettive”. Nel Capo IV, l’articolo 53 della legge regionale n. 18/2006 è stato abrogato in quanto non più compatibile con le disposizioni del presente testo unico.

Titolo III “Organizzazione, intermediazione di viaggi e organizzazione professionale di congressi”.

Al Titolo III sono riproposti tutti gli articoli contenuti nel Titolo III della legge regionale 18/2006, senza alcuna innovazione, salvo una loro riscrittura nella logica di riordino e semplificazione amministrativa della legge regionale 8/2011.

Titolo IV “Professioni turistiche”. Il Titolo IV è stato oggetto di una profonda rivisitazione in quanto le disposizioni contenute nella legge n. 18/2006 presentano profili di dubbia legittimità costituzionale, se si considerano i principi che, in materia di professione, sono stati a più riprese affermati dalla Corte Costituzionale. Come segnalato anche nel parere vincolante della Commissione consiliare competente, la materia “professioni turistiche” è riconducibile alla competenza concorrente tra Stato e Regioni, ai sensi dell’articolo 117 della Costituzione, per cui spetta allo Stato la fissazione dei principi fondamentali in materia. Nel rispetto dei principi e criteri direttivi indicati dalla legge di semplificazione amministrativa sono state, pertanto, illustrate le due figure professionali richiamate dall’articolo 6 del decreto legislativo 79/2011: guida turistica (articolo 70) e accompagnatore turistico (articolo 71).

Tutti gli altri articoli riproposti nel titolo IV non hanno subito modifiche sostanziali, ma sono stati riscritti per garantire la coerenza logica e sistematica delle norme.

Titolo V “Interventi per la qualificazione della ricettività turistica”. Il Titolo V recepisce, senza modificazioni, il titolo V della normativa turistica regionale vigente.

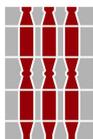
Titolo VI “Disposizioni finanziarie, finali e transitorie”. L’articolo 86 “Norma finanziaria” modifica e sostituisce l’articolo 102 della legge regionale 18/2006, nonché l’articolo 16, commi 1 e 2, della legge regionale 10/2012, in piena attuazione dei principi di semplificazione introdotti dalla legge regionale 8/2011.

Gli articoli 87, 88, 89 e 90 recepiscono, senza modificazioni, l’attuale disciplina in materia.

L’articolo 91 “Norme transitorie e finali” regola il regime transitorio delle norme.

L’articolo 93 “Abrogazioni di norme”, ai sensi dell’articolo 5, comma 2, lettera b), della legge regionale 8/2011, indica in maniera esplicita le norme che disciplinano la materia del turismo e oggetto di abrogazione da parte del presente progetto di testo unico.

Ciò premesso, la II Commissione, nella seduta del 27 giugno u.s., preso atto dell’esito dell’esame effettuato dal Servizio Lavori d’Aula e Legislazione e constatato che la



Giunta regionale ha recepito fondamentalmente le osservazioni formulate dalla Commissione II medesima, ha deciso di esprimere all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti sullo stesso, il proprio parere favorevole e di trasmetterlo al Consiglio al quale spetta, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, dello Statuto regionale, l'approvazione finale con le sole dichiarazioni di voto.

Infine la Commissione ha incaricato il sottoscritto a relazionare in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Chiacchieroni. Vi sono interventi da parte dei Consiglieri? Se non ci sono Consiglieri che intendono intervenire, passo la parola alla Giunta, in persona dell'Assessore Bracco. Colleghi, si chiude qui la discussione generale. Prego, Assessore.

Fabrizio Felice BRACCO (*Assessore Beni e attività culturali, Politiche dello spettacolo, Turismo e promozione dell'Umbria, Grandi manifestazioni, Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie, Rapporti con il Consiglio regionale*).

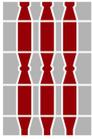
Grazie, Presidente. Voglio innanzitutto ringraziare il lavoro che si è svolto in questi mesi (perché è un lavoro che ormai si protraeva da alcuni mesi), che ha visto coinvolti, ovviamente, oltre la Giunta e il Consiglio, la Commissione consiliare competente, il Presidente Chiacchieroni, che si è assunto anche l'onere di fare la relazione in Consiglio, gli Uffici, sia della Giunta che del Consiglio, che con grande solerzia e serietà hanno affrontato il lavoro di questo testo unico.

E' un lavoro, credo, importante, significativo, che va nella direzione della semplificazione, così come avviata dall'inizio della Legislatura, con la legge 8/2011.

E' un modo per mettere ordine in una legislazione, che era un po' complicata per il sovrapporsi, soprattutto negli ultimi anni, di una serie di norme successive, sia locali che nazionali. Quindi noi abbiamo lavorato essenzialmente ad armonizzare la diversa normativa e adeguare le normative regionali agli orientamenti prevalenti nella legislazione nazionale e poi adeguarla a quelle che sono le modificazioni che stanno avvenendo nel comparto del turismo.

Voi sapete che il turismo è un ambito complesso dal punto di vista della regolamentazione per le diverse tipologie delle strutture ricettive, per le diverse azioni che si devono fare per sostenere il turismo, per favorire lo sviluppo turistico della nostra regione. Il testo unico si è posto, quindi, soprattutto gli obiettivi di ordinare, armonizzare, aprire delle prospettive nuove, come, ad esempio, nel recepimento della legge di soppressione dell'APT, dove erano stati, a suo tempo, inseriti alcuni elementi innovativi.

In relazione ai temi della promozione integrata e della promozione turistica, è chiaro che ormai il turismo sempre più non è un comparto separato e aggiuntivo dal settore più generale dello sviluppo delle attività economiche finalizzate allo sviluppo; diventa, nell'economia regionale, un fattore importante di sviluppo, e quindi è per riconoscere anche questo ruolo centrale che il turismo ha, ma io direi più in generale che la promozione integrata ha, perché parlare soltanto di turismo, parliamo di un



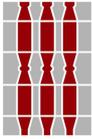
segmento dell'attività che noi dobbiamo fare e dobbiamo regolare; credo che sia più corretto ormai parlare di promozione integrata, perché, appunto, dobbiamo avere una visione dello sviluppo della nostra regione, ovviamente in una visione più complessiva dello sviluppo del nostro Paese. Io non voglio qui non avere sullo sfondo i problemi dell'Italia, e quindi i problemi dell'Umbria sono in gran parte i problemi dell'Italia, e i problemi dell'Italia sono i problemi dell'Umbria. Cioè qui c'è una visione organica che noi dobbiamo avere, dicevo, in questo contesto è chiaro che il turismo acquista un rilievo importante. Però, quando noi pensiamo al turismo, non possiamo pensare al turismo in termini tradizionali, cioè non si tratta qui soltanto di regolare la classificazione delle strutture recettive, delle agenzie turistiche, delle agenzie di viaggio, o delle professioni. Questi sono aspetti importanti, qualificanti il nostro Testo unico, che rimette un po' ordine anche in questa materia, ma poi soprattutto l'attenzione va a tutti gli strumenti di cui noi ci dobbiamo dotare e le azioni che dobbiamo fare per quanto riguarda la promozione integrata della Regione, che significa promozione del brand Umbria, perché essa favorisce la promozione turistica e anche la promozione delle produzioni umbre, oltre che l'attrazione di capitali nella nostra regione.

Quindi è su questo che noi dobbiamo lavorare molto. Ci siamo dotati, con la legge di soppressione dell'APT, recepita nel testo unico, di uno strumento che è il Comitato per il coordinamento della promozione integrata e della promozione turistica, che associa nelle scelte fondamentali alla Regione le Autonomie locali e il sistema delle imprese, complesso sistema delle imprese che operano nel territorio regionale. Credo che questa sia la novità più importante in un'accentuazione di questi aspetti nella strategia che la Regione persegue.

Io non credo che si debba aggiungere molto altro. Il percorso di questo testo unico è stato un percorso lungo, ha avuto più passaggi consiliari, più passaggi in Giunta, è stato partecipato con il CAL, con il sistema delle imprese, con le diverse organizzazioni che operano sia nel settore delle imprese che nel settore del lavoro, ha visto un'ampia convergenza. Lo sforzo che si è fatto è quello di accogliere, nelle possibilità riconosciute dall'articolo 40 dello Statuto, quindi a legislazione invariata, il lavoro è stato solo quello di armonizzazione, raccordo e coordinamento della legislazione in essere, abbiamo recepito tutti i suggerimenti positivi che ci sono venuti, per cui credo che alla fine si possa dire che questo lavoro collettivo – perché effettivamente di un lavoro collettivo si è trattato – ha prodotto un buon risultato.

Il risultato lo verificheremo nel futuro, controllando l'attuazione delle normative e verificando le azioni che via via svilupperemo per sostenere lo sviluppo integrato della nostra Regione e lo sviluppo turistico.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ci sono richieste di intervento? Dichiarazioni di voto? Scusate, siamo in Consiglio, inviterei i Colleghi a parlare fuori e non in Aula.



Hanno chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, per cinque minuti, il Consigliere Mantovani, il Consigliere Zaffini e il Consigliere Chiacchieroni. La parola al collega Mantovani.

Massimo MANTOVANI (*Popolo della Libertà*).

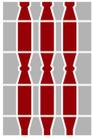
Grazie, Presidente. Viene in votazione uno degli atti, nonostante vi sia un po' di disattenzione rispetto ad altre problematiche certamente di natura diversa, viene a conclusione un percorso, quello dei testi unici in materia di turismo, che certamente per una Regione come la nostra rappresenta un elemento altamente strategico.

Noi voteremo a favore, dopo aver lavorato sui contenuti e sugli obiettivi, senza lasciarsi distogliere dal ruolo, ovviamente, di maggioranza e di minoranza, perché riteniamo che quello che è già stato definito un motore per quanto riguarda lo sviluppo della nostra Regione importante come questo, dopo la messa a punto, Assessore, Presidente e Colleghi tutti, dopo aver costituito con questo atto l'impianto normativo, e quindi costituita la macchina, debba saper scegliere adesso qual è il percorso più opportuno e più percorribile per questa macchina, intendendo per "macchina" ovviamente anche il nostro sistema di ricezione, il nostro sistema turistico, e soprattutto, Assessore, anche di quanta "benzina" avrà a disposizione questa macchina. Perché io credo che occorra anche una serie di investimenti, dopo aver scelto il percorso, idonei per trasformare quello che già c'è in qualcosa di più importante per quanto riguarda il nostro prodotto interno lordo.

Lo diceva l'Assessore, il discorso dell'Umbria si inquadra in un discorso italiano. L'Italia non è una potenza demografica, non è una potenza militare, non è una potenza sotto tanti aspetti, ma è una potenza culturale. L'Umbria è iscritta in questo quadro, non solo culturale, ma anche dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista di tutto ciò che è connesso con la propria natura. E qui, se un rilievo si può fare, e si deve fare, rispetto al passato, è di non aver concepito vent'anni fa la promozione turistica come promozione del territorio e quindi di tutte le sue interazioni, perché per troppo tempo abbiamo speso i soldi per andare in Europa a rappresentare le bontà umbre, una volta per l'olio, una volta per il vino, un'altra volta per il sedano o per lo zafferano o per la norcineria, ma mai in maniera organica e in maniera sinergica, anche con quello che rappresenta l'Umbria per quanto riguarda le sue caratteristiche e le sue specificità.

Ovviamente, la promozione del territorio è fondamentale per quanto riguarda anche una possibilità di immigrazione qualificata, in un'Europa e in un mondo, dove comunque nei prossimi dieci anni si potrà contare su una somma di 500 milioni di persone in più che viaggeranno, e questo anche in tempi di crisi è una certezza, o costituisce un elemento di certezza, a differenza delle tante incertezze che investono, naturalmente, quasi tutti i settori della nostra vita e della nostra economia.

Quindi occorrerà organizzare una politica che sappia valorizzare veramente dei programmi e dei progetti, che sappia valorizzare quanto c'è, perché evidentemente fino adesso, pure avendo una grande potenzialità, se noi guardiamo quanto incide



questo settore, che è sicuramente un nostro fiore all'occhiello, e potrebbe esserlo ancora di più, noi rileviamo che questa incidenza anche nella nostra regione non è certamente quello che ci dovremmo aspettare e quello, naturalmente, sul quale dovremmo puntare.

Ripeto, siamo arrivati in ritardo per quanto riguarda la promozione del territorio, ma accompagnando naturalmente questo percorso adeguatamente, ripeto, sia nella scelta dei percorsi, questa macchina, sia rifornendola della benzina necessaria, chissà che anche grazie alla semplificazione, che, naturalmente, è stata fatta, questo non possa riaprire anche un futuro per investimenti provenienti da extra Regione, sia, ovviamente, per quanto riguarda l'Italia, sia per quanto riguarda l'Europa.

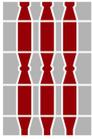
E' un impegno difficile, ma un impegno sicuramente sul quale noi dovremo concentrare non totalmente le nostre azioni e i nostri intendimenti, ma certamente se non riusciamo a sfondare su questo settore, con l'aria che tira, ditemi voi quale potrebbe essere un altro settore, accanto al mantenimento del manifatturiero, sul quale dovremo puntare. Abbiamo tutte le potenzialità, non sfruttate fino a ora, ma questa base da cui partiamo, dal punto di vista normativo, ci consente, naturalmente, di sperare. Sarà alla capacità di chi governa e anche alla capacità delle nostre categorie saper individuare quali sono i percorsi, e possibilmente con una congrua riserva di benzina. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Zaffini.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fratelli d'Italia - Centrodestra Nazionale - Gruppo Misto*).

Presidente, la ringrazio. Assessore, pure, la ringrazio, nel senso che il lavoro che ha portato a termine l'Assessore e che è stato elaborato in Commissione, risponde quasi perfettamente, come ho avuto modo di esprimere con una battuta in Commissione, quasi al limite della "copiatrice", con quello che il sottoscritto e il centrodestra hanno sempre detto da dieci anni a questa parte, e cioè che: a) la promozione o è integrata o non è; b) che un conto è la promozione e un conto è l'accoglienza; c) che l'Assessore al Turismo, in un'intelligente Amministrazione regionale, non deve esistere perché il turismo è materia che non è materia, è materia talmente trasversale, talmente integrata, talmente rientrante nelle deleghe dell'agricoltura, dell'industria, delle infrastrutture, dell'ambiente, della sanità, che, teoricamente, la delega del turismo sarebbe essenzialmente la delega della Presidente. Tant'è che ai tempi della prima riforma, quella di cui si fece carico l'allora Presidente Lorenzetti, titolare della delega, noi dicemmo: è tutta sbagliata (perché c'era l'APT, per mille motivi), l'unica cosa giusta è che la delega sta in capo alla Presidente, perché teoricamente l'Assessore al Turismo deve essere il collettore, chi comprende nelle proprie azioni materie che stanno dentro le deleghe degli altri, Assessore. Perché il turismo per una regione



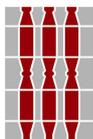
come l'Umbria ha fortissime competenze, per esempio: nell'agricoltura, pensate a tutti i percorsi enogastronomici; nelle infrastrutture, pensate alla difficoltà di raggiungere l'aeroporto, per dirne una; nella sanità, pensate alla necessità che un turismo diffuso in tutta la regione possa fare affidamento, nel turismo religioso, all'elisoccorso.

Ho fatto tre-quattro esempi, tutti egualmente utili a capire che finalmente si va verso la strada giusta, per cui l'assetto che questo testo unico, dopo tre riforme che io ho visto, Assessore Bracco, tutte completamente sballate, oggi la riforma che lei presenta va nell'indirizzo che noi avevamo sempre detto, cioè quello di creare una cabina di regia che non può che essere l'Agenzia regionale per lo sviluppo, quella che a volte anche con una sorta di inappropriatazza si chiama Sviluppumbria, quindi la cabina di regia non può che essere quella; in quell'agenzia deve essere previsto lo sviluppo di tutte le attività dell'Umbria, tra cui il turismo, una sorta di *holding* regionale dello sviluppo, che abbia però degli obiettivi, perché bisogna distinguere il ruolo politico dell'indirizzo dal ruolo tecnico dell'esecuzione degli indirizzi, e questa cosa va arricchita con una gestione per obiettivi, cioè le risorse indirizzate al turismo, come a ogni altro settore in termini di investimento, devono essere pesate, devono essere calibrate ai risultati, e devono essere restituite nelle operazioni successive, negli anni successivi, e nei piani successivi, solo in virtù dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e nelle precedenti azioni portate a termine.

Quindi, ribadisco, mi sembra di percepire in questo testo gli elementi, anzi, sono convinto che in questo testo ci sono gli elementi utili a partire con un piede diverso per sviluppare un buon lavoro. A questo punto, due sono gli elementi di rischio: il primo, gli uomini, le persone, perché tutte le idee camminano con i piedi delle persone, Assessore, e quindi anche le migliori idee, anche gli assetti meglio costruiti, se gestiti dalle persone sbagliate possono fallire, e quindi questo ovviamente compete a chi fa le scelte, molto importante a questo punto che chi tratta di questa materia sappia di questa materia, perché, come tutte le altre attività economiche, anche il turismo risponde a regole fondamentali che devono essere conosciute.

Secondo elemento di rischio è la capacità di indirizzare risorse, e allora noi, a suo tempo, provocatoriamente, dicemmo che il bilancio regionale deve essere costruito per obiettivi e che ai settori deve essere restituito tanto quanto loro contribuiscono alla produzione del PIL regionale. Questo come regola assolutamente generale, ovviamente, va anche adottata una sorta di equilibrio e di ricomposizione per territori, per settori economici, quindi, chiaramente, il pubblico deve agire anche in termini di riequilibrio. Però, come indirizzo generale, il turismo deve smettere di essere la "cenerentola", perché se non ci rendiamo conto che una regione come l'Umbria deve restituire a questo settore in termini proporzionali a quanto questo settore contribuisce al PIL regionale – e questo, a mio avviso, noi dovremmo farlo anche per tutte le altre attività economiche – stiamo sulla strada sbagliata.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Bracco)



No, Assessore, il 2,8 che calcola lei è quello che calcola in senso stretto, la contribuzione del turismo al PIL regionale va calcolata in senso lato, quindi con le attività collegate, non solo facendo la sommatoria degli incassi degli alberghi.

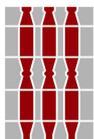
Rispetto a tutto questo ribadisco che siamo sulla strada giusta. Per questo motivo il Gruppo Fratelli d'Italia voterà a favore di questo testo – e questa cosa non è irrilevante – con grande apertura di credito, Assessore, ma con la stessa onestà intellettuale vigilerà su tutti i passi successivi perché, ribadisco, “la strada dell’inferno è lastricata di buone intenzioni” e quindi, in questo senso, sarà molto importante adottare le scelte giuste e indirizzare le risorse necessarie.

PRESIDENTE. Grazie, collega Zaffini. La parola al Consigliere Chiacchieroni. Pregherei tutti coloro che sono presenti nell’emiciclo di prestare maggiore attenzione e soprattutto silenzio per permettere al Consigliere che ha la parola di svolgere le sue considerazioni. Prego, Consigliere.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Partito Democratico*).

Visto che non c’erano altri interventi, dopo ci sono stati i contributi che hanno un po’ riassunto anche pezzi del dibattito in Commissione, i contributi dei Consiglieri Mantovani e Zaffini, volevo fare una considerazione un po’ generale, innanzitutto sulla legge 8. La legge 8, la legge sulla semplificazione, è un po’ il lavoro caratterizzante questa Legislatura di revisione complessiva dei testi che regolano le materie, e che sta andando avanti, sulla quale dobbiamo tutti insieme produrre un’accelerazione perché ci siamo dati delle scadenze importanti, che fin qui stiamo rispettando, e abbiamo fatto il testo unico dell’artigianato, oggi stiamo facendo il testo del turismo, è calendarizzato il testo del commercio, così com’è pronta la procedura e i testi per quanto riguarda l’urbanistica, e si sta predisponendo anche il testo sull’agricoltura.

Quindi questa grande attività che le strutture del Consiglio, insieme con la Giunta, stanno definendo e stanno portando a compimento, penso che sia attività che va ascritta a tutto il Consiglio, non di alcuni o di altri, e un’attività importante che ci vede impegnati, che sta procedendo, penso, bene perché abbiamo messo insieme, appunto, l’esigenza di migliorare la legislazione, l’esigenza di dare un contributo, con grande apertura, e questo ne è il risultato. Quindi penso che dobbiamo procedere così, con questa apertura e con questa disponibilità al confronto, così come si è fatto su questa ultima partita del turismo, la discussione sulle professioni, Massimo, che abbiamo svolto insieme con gli Uffici e l’Assessore. E quindi già mercoledì abbiamo in programma la valutazione del testo unico sul commercio, e il fatto che prima però abbiamo sistemato tutte queste materie, con la legge 9 sul commercio che abbiamo approvato, quella sulla perequazione per quanto riguarda l’urbanistica, ha sistemato tutte le materie e oggi diamo ai cittadini tutti questi strumenti che sono di facile lettura e di facile comprensione e anche di facile utilizzazione, questo è il senso.



Quindi penso che la consapevolezza del Consiglio che si sta procedendo e occorre anche accelerare, penso, su questa partita dei testi unici debba essere la consapevolezza piena di tutti noi perché siamo chiamati a dare un contributo ancora maggiore nelle prossime settimane per concludere tutto questo grande lavoro.

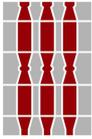
L'altra questione è la programmazione 2014-2020. Consigliere Zaffini, hai fatto delle considerazioni importanti. La filosofia del Piano di sviluppo dell'Umbria, ma anche la politica di sviluppo, era quella di puntare su due motori: da una parte, il manifatturiero; dall'altra, la filiera TAC, Turismo-Ambiente-Cultura, come prima voce il turismo. Stamattina, venendo su con le scale mobili, pensavo a che cos'era Perugia prima degli anni '80, che cos'erano le nostre città in cui nessuno pensava che questa filiera TAC potesse essere l'altro motore dello sviluppo. Oggi così è, così l'abbiamo vissuta, però anche questo, appunto, conosce dei punti di crisi, ciò che ci diciamo.

Nell'apprestarci, perché nelle prossime sedute, nel mese di luglio, dobbiamo lavorare a una discussione sui piani, programmi e strategie per il periodo che si apre 2014-2020 e dobbiamo farlo noi in questa sede questa discussione, e penso che noi, oltre alla discussione sul bilancio poche altre occasioni abbiamo per determinare un po' le strategie della nostra Regione. Allora c'è un punto, la domanda che mi pongo è questa, e che appunto esterno così: è giusto continuare puntando su questi due blocchi, manifatturiero e filiera TAC, per riprogrammare il Piano e il programma di sviluppo 2014-2020, quindi riaffermando le scelte di fondo, oppure dobbiamo fare altro, dobbiamo pensare in un'altra maniera le nostre strategie e le nostre politiche?

Questa è una questione che dovremo affrontare. In Commissione sta arrivando il documento che la Presidente ha annunciato nell'incontro della Camera di Commercio che si è tenuto il 2 luglio con indirizzo strategico della Regione. Io penso che la discussione che dobbiamo fare, innanzitutto, nelle Commissioni sia questa, intorno al documento, ma anche sui contributi che ogni singolo Consigliere, che ogni Gruppo può apportare a quella che sarà, appunto, l'impostazione nei prossimi sette anni, impostazione dentro questa fase di crisi così dura, che mette alla prova tutte le nostre certezze e tutte le nostre impostazioni politico-programmatiche.

Io volevo richiamare proprio l'attenzione su questo elemento di discussione, di riflessione, che noi andremo a fare. Prego la Giunta di rendere disponibili i contributi e i documenti quanto prima a tutto il Consiglio perché si possa affrontare questa discussione con partecipazione e consapevolezza e ognuno possa dare il suo contributo fino in fondo. Naturalmente, l'Ufficio di Presidenza è chiamato a calendarizzare e a far sapere ai Consiglieri quanto prima questa scadenza e questo appuntamento in modo tale che questa discussione la prepariamo tutti insieme nelle strutture del Consiglio, cioè nelle Commissioni stesse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Non ho altre richieste di intervento. Quindi concludiamo così le dichiarazioni di voto.



Passiamo al voto: trattandosi di un testo unico, com'è noto, si effettuerà un'unica votazione sull'intero provvedimento; quindi prego i Consiglieri, attraverso il voto elettronico, di esprimere il proprio voto. E' aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Si conclude così l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

La Conferenza dei Capigruppo è convocata alle ore 12.00 alla Sala Carsulae.

Buona giornata a tutti!

La seduta termina alle ore 11.39.